

Insegnare educazione civica in una società a democrazia malata



di Rodolfo Marchisio

La necessità di insegnare ad essere cittadini informati, critici, attivi è indubitabile.

Non perché lo prescriva una legge frutto di decine di proposte di varia origine, ma perché seguendo i fatti di cronaca, le vicende politiche, la involuzione della società un campanello di allarme sta suonando da tempo. Ma, prendendo atto della realtà, cosa gli raccontiamo?

Visto che i giovani non imparano da quello che diciamo loro, ma da quello che ci vedono fare, da quello che noi siamo, dal clima in cui vivono e dalle esperienze significative anche dal punto di vista emotivo e relazionale che facciamo insieme, come coinvolgerli nel rispetto (non nella conoscenza) delle regole e della Costituzione in una società malata ed in una democrazia in crisi?

Democrazia e diritti sono parole con significato solamente positivo come pensiamo o le cose sono molto più complesse?

1- Stiamo assistendo da anni alla **crisi dei vari modelli di democrazia**: dal crollo di quella socialista, alla crisi della d. liberale rappresentativa in Europa, USA, mondo, di fronte ad un capitalismo e ad una globalizzazione selvaggia e incontrollata (anche nel web); alla utopia di una democrazia diretta grazie alla rete. Di quale democrazia parliamo?

2- La nostra Costituzione riconosce diritti di 4 generazioni, affermatasi in 4 secoli ([N. Bobbio, L'età dei diritti](#)). E su questi è **impegnativa**. "E' compito dello Stato rimuovere tutti gli ostacoli...che impediscono di avere quel diritto", si conclude ogni articolo. Non promette la "Felicità" come quella USA – stato soggettivo/individuale che è valso per i ricchi e i potenti, non per gli schiavi e per i poveri che avevano altri problemi – Zagrebelsky – ma Lavoro, Salute, Istruzione, Assistenza...(diritti sociali conquistati nell'800 dalle lotte operaie e contadine), oltre ai diritti individuali e personali conquistati dalla borghesia dall'Illuminismo in poi. Perché i diritti si conquistano, si strappano non sono un dono o uno stato né sono per sempre (N Bobbio).

Si possono anche perdere in tutto o in parte. Il d. allo studio, al lavoro come stanno oggi?

Secondo 2 studi uno dei maggiori giornali USA ed uno di giuristi italiani l'Italia in quanto a democrazia avrebbe un voto tra il 7 e l'8 come "d. con problemi e sotto tutela"(UE) e l'altro ci colloca in serie B terzi, dopo Giappone ed USA, come d. con problemi al 21° posto voto 7/8.

Ma anche **impegnativa per noi** perché a [decine di diritti nella Carta si affiancano 4 doveri](#):

Art 2. Garantisce i diritti inviolabili dell'uomo...ma richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.

a) l **Diritto/dovere di votare**. Alle ultime Europee il 46% non ha votato. Sommando le schede bianche/nulle succede che il 18% degli Italiani ha deciso chi avrebbe comandato.

Perché?

Gli Italiani che hanno dal 2004 al 2014 perso la propria fiducia nelle Istituzioni è passato dal 38 al 70,6% e secondo alcune indagini si salvano Il Presidente della Repubblica, talora i carabinieri, in modo altalenante la Magistratura e "stranamente"(?) tiene la fiducia **nella scuola**. Inoltre è

molto aumentata **la differenza fra la realtà e la percezione della gente** che stima il 25% (con punte del 40, 50%) il numero di stranieri presenti in Italia (secondo UNHCR il 2,4% della popolazione nel 2014); comunque già prima di questo governo il 5% e senza leggi speciali: tra i più bassi d'Europa. Distrarre l'attenzione e catturare consenso con falsi pericoli e nemici è la tattica del populismo, da sempre. La gente si sente impaurita, scontenta ed agisce di pancia e non di testa. Invoca "soluzioni dure e un uomo forte".

Con la attuale legge elettorale il partito che raggiungerà il 40% avrà il controllo non solo del governo ma anche del Parlamento che dovrebbero essere poteri separati.

Scelto dal 20% della popolazione attiva.

Come in passato saranno il Presidente della Repubblica, la Magistratura, la Corte Costituzionale e quindi la Costituzione la vera opposizione al "regime" di una "élite" (?) politica?

b) Il dovere **di pagare le tasse** (?) art 53 in modo proporzionale e *progressivo*

c) quello di **difendere la Patria** art 52.

d) quello di **partecipare col proprio lavoro, le proprie risorse al bene comune** art 2, 4 ed altri

Il contrario di *mi faccio i fatti miei, non pago le tasse, voglio essere padrone a casa mia...*

3- Il **limite ai diritti**, che nascono da **bisogni** è sempre stato indicato nei **diritti degli altri** e i doveri non sono una compensazione, ma parte di un progetto. Perché la nostra ricca, articolata, equilibrata **Costituzione è un progetto cui tendere**, una serie di conquiste da difendere e rielaborare. Oggi. Subito.

Ma oggi assistiamo a **idee individuali senza limiti** che diventano **bisogno** e poi **diritto** (insultare, perseguitare, sparare e uccidere, usare violenza, essere padroni a casa propria, violare i diritti umani e le norme internazionali vs

art 10 (diritti di 3° generazione- N. Bobbio) cit .Zagrebelky.
Dentro e fuori la rete.

4- Non ci aspettiamo la salvezza dalla rete. La **rete non salva e non dann**a (Rodotà), dipende da chi e come la usa, le piattaforme possono essere truccate e le elezioni da Trump in poi lo sono di sicuro tra Fake news (2/3 delle notizie del sito del partito repubblicano e 1/3 per i democratici) e spioni russi che ledono in modo evidente il nostro stanco diritto ad esprimerci . Ma non è colpa della rete (Bauman) . Diritti di 4° generazione (il digitale) sono “solo e spesso” [espansioni dei diritti di 1 generazione.](#)

5- Allora la democrazia secondo Zagrebelky da sempre definita governo **del** popolo (art 1) ma anche **con** il popolo e **per** il popolo, che deve essere rappresentato, è da sempre la **lotta del popolo contro una élite** (politico/economica), che si realizza pienamente in certi momenti brevi della storia (De Tocqueville); per noi dalla Resistenza alla Costituzione; per il resto deve essere difesa o conquistata. Perché non diventi governo **attraverso** il popolo cioè demagogia, populismo. Attenzione: niente populismo manovrato art 1. *...La sovranità appartiene al popolo che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione.* Limiti, Istituzioni, equilibrio dei poteri, mediazione...

6- “Lo statista pensa alle generazioni future, il politico alle prossime elezioni, il demagogo, dai sofisti in poi, ai sondaggi. La *sondocrazia*.”

“Io non mi interesso di politica ma di cosa vuole la gente” G. R. Casaleggio

“Il miglior modo per far fare alla gente quello che vuoi è promettergli quello che sai che desidera” E. Goering

Approfondiremo. Ma questa forse potrebbe essere la prima lezione di un corso di Ed. Civica?

[Testo Costituzione](#) commentato

Approfondimenti ed idee per la didattica della cittadinanza
Approfondimenti e idee per la formazione alla cittadinanza digitale

(art 5 legge Ed Civica)

Pensavamo ci fosse Cittadinanza e Costituzione ed invece mancava la Educazione civica



di Rodolfo Marchisio

Il ritorno imminente e forzatamente voluto dell'Educazione civica creerà problemi di orientamento e riorganizzazione all'interno delle scuole e interrogativi seri.

In quali ore? Chi la fa? Con quali risorse? Su quali temi?

Come si arriva al voto? Che ruolo ha il C di classe?

Cosa c'entra il voto di "educazione" con gli altri (famigerati i collegamenti col voto di condotta)? Interrogativi più seri:

1- che rapporto c'è tra la formazione di competenze di cittadinanza e la conoscenza delle regole?

2- Quanto influisce sull'educazione dei nostri ragazzi, l'esempio, il clima in cui vivono a casa, a scuola, nella società? "Il clima" in cui viviamo, mondo web compreso (B. Losito) ? E quanto imparare a memoria delle regole?

Quando frequentavo la scuola "media" – primi anni "60- eravamo solo il 30% dei giovani, si studiava latino e c'era la Educazione civica...

Come noto dal 2008/9 nella scuola, in tutti gli ordini, è stata introdotta **Cittadinanza e Costituzione**, un'attività (non materia) trasversale che doveva coinvolgere tutti i docenti del Consiglio di classe per aumentare la consapevolezza e la cultura della cittadinanza, dei diritti ma anche dei doveri: solo quattro (tra cui pagare le tasse), più un diritto/dovere obsoleto come quello di andare a votare nella nostra Costituzione, contro decine di diritti di 4 generazioni- *N. Bobbio L'età dei diritti.*

Prima ancora dell'ufficializzazione della novità: seminari, approfondimenti, aggiornamenti.

Lavorando all'**Istoreto** nel settore della **didattica che si occupa di CC** seguo da oltre 15 anni queste tematiche e il loro sviluppo nella scuole della regione.

Esistendo un protocollo d'intesa con USR Piemonte su queste specifiche attività, da oltre 15 anni ho avuto occasione di monitorare l'andamento delle attività legate a questo settore e

di costruire una sezione del sito USR in cui ci si occupa solo di questo. <http://www.istruzioneepiemonte.it/cittadinanza/>

Ritorno dopo qualche anno a riprendere il discorso anche su **PavoneRisorse**

Rubriche **Ed. alla cittadinanza** e **Democrazia web**, non inutili anche ora.

Poche annotazioni:

1- In positivo le attività della scuola piemontesi sono sempre state molte e siamo riusciti a censire sino a centinaia di progetti ogni anno. I seminari e i corsi dedicati hanno sempre attirato una grande attenzione.

2- La deriva che si è un po' evidenziata è che in educazione alla cittadinanza attiva e critica si sono aggiunte come componenti principali ed accanto al filone classico, la educazione ambientale, alla salute, all'ambiente. Ottimo. Sino ad arrivare alla educazione alla [cittadinanza ed alla cultura digitale](#) di cui mi occupo.

3- Poi sono finiti in CC sino a 40 educazioni di tipo diverso. Alcune utili, altre che sollevano qualche perplessità. Molti progetti o idee finivano lì.

4- A parte i momenti e temi rituali – le giornate del Ricordo e della Memoria, 25 aprile etc... – la Costituzione e la storia sono finite un po' in un angolo. Abbiamo parlato molto di Cittadinanza e diritti e meno di Costituzione. Questo è uno dei problemi di cui dovremo occuparci: che rapporto c'è far diritti e democrazia? E fra Democrazia, Diritti e Digitale?

Già ai tempi di CC **due obiezioni** che si facevano erano: 1- che di una attività di cui tutti erano, giustamente – perché l'educazione e la formazione del cittadino è compito di tutti i docenti e non solo di quello di lettere o di diritto – responsabili, nessuno alla fine era responsabile.

Che se non c'era uno spazio orario (tipo materia) ricadeva nella zona progetti e ricerche o sul docente di lettere (o di diritto alle superiori), che con Gelmini già aveva perso due ore d'italiano (poi ci lamentiamo dei risultati delle prove Invalsi) e che adesso se voleva fare CC di geografia – avete letto il libro di geo-politica *Dodici mappe per capire il mondo?*– gli rimaneva 1 ora.

Che senso ha poi insegnare la cittadinanza se si diminuiscono anche le due ore di Storia da cui nasciamo noi?

Questa rubrica si occuperà di:

- Illustrare la legge in arrivo. Tanto prima o poi arriva
- Valutare l'impostazione che propone (non vi spaventate piuttosto scarna e un po' scontata)

- Rispondere agli interrogativi che docenti e DS si porranno a partire da settembre.
- Riflettere sul fatto che la maggior parte del testo è dedicato all'art. 5 che si occupa, lo dico meglio, di educazione alla cittadinanza digitale che è ciò di cui come ricerca pubblicazioni aggiornamento [mi occupo](#) dal 1982.

D'altra parte in un paese in cui 2 padri su 3 entro un'ora dalla nascita hanno già fotografato o filmato il figlio/a e la sera stessa lo postano sui social ce n'è bisogno.

Tutti abbiamo due cittadinanze e diverse identità, sin da piccoli. E siamo più *utonti* che utenti.

Anche perché come ci avverte Soro garante della privacy, negli ultimi anni 2 milioni di foto dei nostri bimbi sono finite ad alimentare la pedo-pornografia.

Ma anche di questo parleremo...

A presto!